



Coop.soc. Le Terre di don Peppe Diana – Libera Terra

Il bene confiscato di Castel Volturno, attuale sede legale della cooperativa sociale “Le Terre di don Peppe Diana – Libera Terra”, prima della confisca apparteneva al boss napoletano Michele Zaza e vi era presente una scuderia per cavalli di razza.

L’associazione “Libera – Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie” si è fatta promotrice di una partnership con le istituzioni locali e le organizzazioni professionali agricole ed ha presentato alla Fondazione con il Sud, nell'ambito dei Progetti esemplari - Patrimonio storico-artistico e culturale, un progetto denominato "La Mozzarella della Legalità". Il progetto aveva come obiettivo principale l'attuazione di un percorso di sensibilizzazione e di animazione territoriale, finalizzato all'utilizzo sociale e produttivo di terreni, masserie e allevamenti bufalini confiscati alla camorra, attraverso la creazione e lo sviluppo di un'impresa sociale.

Grazie al protocollo d'intesa “Simboli e Risorse di Comunità Libere” siglato il 19 marzo 2009, in occasione del 15° anniversario dell'assassinio per mano camorrista del giovane sacerdote di Casal di Principe don Peppe Diana, è stato avviato il processo di costituzione della cooperativa a lui dedicata, con la pubblicazione di un bando per la ricerca delle seguenti categorie professionali: agronomo, trattorista, aiuto casaro, addetto al marketing del prodotto. Le figure professionali sono state selezionate da una apposita Commissione e alla selezione è seguita la formazione in aula e on the job.

Lo studio di fattibilità, elaborato dall'Agenzia Cooperare con Libera Terra, ha creato le basi per la realizzazione di una impresa cooperativa attenta alle produzioni biologiche di alta qualità e rispettosa delle tradizioni locali, capace di coinvolgere altri produttori sani del territorio promuovendo anche attività di fattoria didattica e di turismo responsabile. La cooperativa, dopo l’ulteriore selezione che ha individuato le cinque figure che rappresentano l’iniziale compagine sociale, è stata costituita il 20 settembre 2010 presso la sede della Lega delle Cooperative di Napoli ed è entrata in rete con le altre cooperative Libera Terra, costituite in precedenza in altri territori meridionali, tramite la partecipazione alla società consortile Libera Terra Mediterraneo.

I soci della cooperativa si occupano della gestione di un caseificio bufalino, producendo mozzarella, ricotta e scamorza, destinati alla distribuzione nel mercato locale e nazionale con il marchio Libera Terra - Qualità nella Legalità e sono impegnati altresì nella conduzione di terreni agricoli confiscati disseminati sui territori dei cinque comuni del casertano coinvolti: Castel Volturno, Canello ed Arnone, Pignataro Maggiore, Carinola e Grazzanise. Le raccolte di grano e legumi sono necessarie alla realizzazione di prodotti di alta qualità che fanno parte della gamma rappresentata dal marchio Libera Terra.

Il riutilizzo per fini sociali dei beni confiscati rappresenta un'occasione concreta di sviluppo e di crescita sociale e civile per il territorio, perché con esso si riconsolida il rapporto di fiducia dei cittadini e tra questi e le Istituzioni, accrescendo la quantità di capitale sociale e creando le condizioni per trattenere quanta più ricchezza possibile sul territorio stesso, garantendo così opportunità occupazionali anche volte a soggetti svantaggiati. Il riutilizzo per fini sociali dei beni confiscati, reso possibile dalla legge 109/96, rappresenta perciò un'occasione di riscatto per un popolo tra i più laboriosi d'Italia.

Il 17 maggio 2012 sono ufficialmente iniziate le attività di produzione e commercializzazione de Il G(i)usto della Mozzarella Libera Terra dopo l'acquisizione del marchio DOP del consorzio di tutela della Mozzarella di Bufala Campana. Il 9 giugno 2012 è stata inaugurata presso la sede della cooperativa, in occasione della sesta assemblea dei soci dell'Agenzia Cooperare con Libera Terra, la Bottega dei Saperi e dei Sapori della Legalità dedicata alla memoria di Vanda Spoto, presidente di LegaCoop Campania e vicepresidente nazionale, scomparsa il 29 luglio 2011. Il 16 febbraio del 2017 l'ente di certificazione accreditato CCPB ha rilasciato alla cooperativa il Certificato di Conformità Biologico per le produzioni de il G(i)usto della Mozzarella - Libera Terra; alla cooperativa è stato assegnato il codice identificativo AY78.

A partire dal 2018, lo stabilimento di produzione utilizza energia elettrica da fonti rinnovabili, grazie alla dotazione di un impianto con alimentazione da fonte solare di tipo fotovoltaico.